

## Tavola delle FUNZIONI DIEGETICHE, rinvenibili in qualsivoglia narrazione

FUNZIONI	coppia	polo funzionale della coppia	funzione tensiva	ruolo di massima	ruolo in dettaglio	peculiare natura	specificazioni interne
<b>Attanti</b>	dell' <b>AZIONE</b> sull'asse del <i>volere/dovere</i>	<b>SOGGETTO</b>	<b>tende</b> vs l'oggetto	protagonista	1. riceve un <b>mandato</b> ; 2. manifesta <b>competenze</b> e ricerca <b>mezzi</b> (volere, dovere, sapere, potere); 3. <b>agisce</b>	<b>agency</b> con specifiche <i>abilities</i> :	1. volte al passato: ABITUDINI 2. volte al futuro: PROGETTUALITÀ 3. volte al presente: VALUTAZIONI. PRATICHE
		<b>OGGETTO</b>	<b>sottende</b> l'azione	terminale dell'azione	suscita il <b>desiderio</b> del soggetto	<b>l'elemento essenziale</b> del progetto	accende: L / H / K ( <i>Love, Hatred, Knowledge</i> )
	del <b>VALORE</b> sull'asse del <i>sapere</i>	<b>DESTINATORE</b>	<b>pretende</b> l'azione	"sorgente" della tensione	1. <b>propone l'oggetto</b> come valore e oggetto del desiderio; 2. <b>valuta la performance del soggetto</b> meritevole di ricompensa o di punizione	qualunque <i>forza</i> che metta in moto una vicenda con determinazione del soggetto, del- l'oggetto e del destinatario.	<i>manipolazione</i> del soggetto tramite: PROMESSA MINACCIA SEDUZIONE PROVOCAZIONE
		<b>DESTINATARIO</b>	<b>attende</b> l'oggetto	"pozzo" della tensione	<b>fruizione</b> potenziale ed elettiva dell'oggetto	<b>polo ricevente</b> nella trasmis. di un ogg. desiderato/temuto	INCONSAPEVOLEZZA vs SPERANZA/TIMORE
	d' <b>INTERFERENZA</b> sull'asse del <i>potere</i>	<b>ADIUVANTE</b>	<b>s'intende</b> col soggetto	agonista	<b>favorisce</b> l'azione del soggetto	conferisce potere	VERO/FALSO
		<b>OPPOSITORE</b>	<b>contende</b> col soggetto	antagonista	<b>ostacola</b> l'azione del soggetto	teglie potere	VERO/FALSO
<b>Cronotopo</b>	della AMBIENTAZIONE	<b>SPAZIO</b>	<b>estende</b> l'azione	ambientazione o <i>espace vécu</i>	<b>cornice</b> dell'azione (scenario)	<b>descrizione</b> come <i>amplificatio</i> della mappa	SELEZIONE RIPETIZIONE MARCATURE SIMILITUDINE
					<b>contesto</b> della comunicazione	<b>semiosfera</b>	1. CODICI CONDIVISI 2. CONFINE NOI/LORO 3. CENTRO/PERIFERIA
		<b>TEMPO</b>	<b>protende</b> l'azione	temporalità o <i>temps vécu</i>	<b>durata</b>	<b>temporalità qualitativa</b>	MORTE/VITA STATICO/DINAMICO CICLICO/LINEARE REGRESSO/PROGRESSO <i>Spannung</i>
					<b>scansione</b>	<b>fasi</b> della sequenza narrativa	1. MANIPOLAZIONE 2. COMPETENZA 3. PERFORMANCE 4. SANZIONE



## RIFERIMENTI TEORICI E BIBLIOGRAFICI

La **narrazione** è un particolare tipo di comunicazione. Come **elementi della comunicazione** (Hjelmslev) abbiamo: a livello pragmatico, il *narratore* e il *narratario* quali «emittente» e «ricevente»; a livello semantico, una *vicenda* (reale o immaginata) quale «referenza» e un *discorso* (che ne dice l'intreccio e ne offre la rappresentazione) quale «messaggio». A livello sintattico, «codice» e «canale» variano come in altro tipo di comunicazione.

Sui sei elementi della comunicazione (con le rispettive funzioni: espressiva, conativa, referenziale, poetica, meta comunicativa, fàtica):

Roman JAKOBSON, *Essais de linguistique générale*, deux tomes, Éditions de Minuit, Paris 1963 (t.1) e 1973 (t.2); trad.it. parziale in *Saggi di linguistica generale*, a c. di Luigi Heilmann, Feltrinelli, Milano 1966.

La vicenda (o *story*) e la sua trascrizione/rappresentazione discorsiva, anche detta *fabula* (o *plot*), stanno fra loro come il contenuto all'espressione. All'interno dell'espressione narrativa, o «diegesi», si suole distinguere la **mimesi**, rappresentazione diretta o *showing*, col narratore in primo piano (per es. un dramma teatrale). dalla **diegesi sensu strictiore**, narrazione indiretta o *telling*, col narratore celato (per es. un romanzo). A partire da queste considerazioni nasce, con Genette, quella branca della semantica strutturale detta «narratologia».

Gérard GENETTE, *Figures III*, Le Seuil, Paris 1972; trad.it. *Figure III*, Einaudi, Torino 1976.

La teoria degli **attanti** costituisce il principale contributo di Greimas alla narratologia:

Algirdas J. GREIMAS, *Sémantique structurale. Recherche de méthode*, Larousse, Paris 1966; trad. it. *La semantica strutturale*, Rizzoli, Milano 1968.

Sul concetto narratologico di **cronòtopo**:

Michail M. BACHTIN, *Estetica e romanzo. Un contributo fondamentale alla «scienza della letteratura»* (Mosca 1975), introduz. di Rossana Platone, Einaudi, Torino 2001.

La temporalità come **tempo vissuto** si rifà ovviamente al concetto bergsoniano di *durée*, come pure alla psichiatria fenomenologica di Minkowski:

Henri BERGSON, *Essais sur les données immédiates de la conscience*, Felix Alcan, Paris 1889; trad. it. *Saggio sui dati immediati della coscienza*, prefaz. di Pier Aldo Rovatti, Raffaello Cortina, Milano 2002.

Eugène MINKOWSKI, *Le temps vécu; Études phénoménologiques et psychopathologiques*, chez J.L.L. d'Arthey, Paris 1933; trad. it. *Il tempo vissuto*, introduz. di Federico Leoni, prefaz. di Enzo Paci, Einaudi, Torino 2004.

Le nozioni di **spazio vissuto**, così concepito in analogia al «tempo vissuto», e di **spazio narrato**, con la descrizione come «*amplificatio* della mappa», provengono rispettivamente dalle riflessioni di Bachelard e di Hamon. Potremmo forse dire che «spazio vissuto» della descrizione narrativa sta allo «spazio metrico» della descrizione fisica così come lo spazio topologico delle *collocazioni*, fondato sul criterio discontinuo interno/esterno, sta allo spazio cartesiano delle dislocazioni, fondato sul criterio continuo della distanza.

Gaston BACHELARD, *La poétique de l'espace*, Puf, Paris 1957; trad.it. *La poetica dello spazio*, Dedalo, Bari 2006.

Philippe HAMON, *La description littéraire, de l'Antiquité à Roland Barthes: une Anthologie*, Macula, Paris 1991: «Introduction».

Sul concetto di **semiosfera** (e su quelli connessi di **codici condivisi**, **confine**, **centro/periferia**):

Jurij M. LOTMAN, Boris A. USPENSKIJ, *Tipologie della cultura*, a c. di Remo Faccani e Marzio Marzaduri, Bompiani, Milano 1975.

Jurij LOTMAN, *La semiosfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, a c. di Simonetta Salvestroni, Venezia, Marsilio, 1985

Altre nozioni da me immesse in questo schema a fini esplicativi provengono dalla fisica dell'elettromagnetismo (**pozzo/sorgente**), dal dialogo tra filosofia morale e psicologia morale (**agency**), dalla psicoanalisi di Bion (**L, H, K** come forme del legame oggettuale), dalla filosofia della storia (**temporalità ciclico/lineare** etc.)

(schema e riferimenti a c. di Sergio Caruso, Univ. di Firenze: novembre 2019)